



COMUNICATO STAMPA

Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà

Sala conferenze, Corso Valdocco 4/a – Torino

Martedì 21 giugno 2011, ore 18.00

Proiezione e presentazione in anteprima torinese della video-installazione
“Stanze”

di **Gianluca e Massimiliano De Serio**

Menzione speciale della giuria al premio “Italia arte contemporanea 2010”

ne discutono con gli autori

Beatrice Merz, Suad Omar, Lisa Parola/ a.titolo, Elena Volpato

Repliche dal 22 al 26 giugno

In collaborazione con a.Titolo, Castello di Rivoli, Euphon Communication , GAM

Ingresso libero all'anteprima

In occasione della mostra “Turin-Earth. Città e nuove migrazioni”, viene proiettata al Museo, in anteprima torinese, la video-installazione “Stanze” di Gianluca e Massimiliano De Serio, che ha ricevuto la menzione speciale della giuria internazionale al premio “Italia arte contemporanea 2010” entrata nella collezione del MAXXI di Roma grazie alla donazione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

“Stanze” è una “catena poetica”, che riprende, attualizzandola, la tradizione orale somala, in cui la poesia era lo strumento di dibattito pubblico e politico del paese, prima dell'avvento della scrittura negli anni Settanta.

Il film è interpretato da alcuni giovani rifugiati politici somali a Torino, all'interno di quella che è stata la loro ultima “casa”: la caserma La Marmora di via Asti. Fondata durante il primo periodo coloniale italiano nel corno d'Africa, la caserma è poi diventata sede, durante il fascismo, della Guardia Nazionale Repubblicana, e qui si sono consumate torture e fucilazioni dei partigiani prigionieri. Il processo del 1946 ha condannato diversi imputati fascisti che operavano in via Asti, che hanno però goduto di amnistia. La caserma è divenuta recentemente luogo di accoglienza dei rifugiati politici somali, protagonisti di Stanze.

Grazie al contributo di Suad Omar, scrittrice, attrice e mediatrice culturale, è nato un lavoro collettivo, in cui i soggetti hanno interpretato in versi la propria storia, la condizione di sradicamento a cui sono costretti e l'inadeguatezza del nostro Paese ad accogliere i rifugiati. Gradualmente, sono arrivati a interpretare gli stralci del processo del '46 recuperati dopo un lungo lavoro di ricerca.

Nel film, la caserma è raccontata dai suoi ex-abitanti attraverso un percorso di sdoppiamento, storico ed esistenziale, mediante il quale i soggetti si sono fatti carico della nostra stessa storia e

delle sue mancanze e allo stesso tempo hanno rielaborato le esperienze di sradicamento di loro paesi d'origine attraverso lo strumento della propria cultura orale e poetica.

L'opera pone domande sulla situazione italiana di oggi, come terra spesso inadeguata all'accoglienza dei rifugiati. In questo senso dimostra come l'arte possa avere una funzione politica, laddove può creare uno spazio di dibattito pubblico, solo però se è in grado di mettere l'uomo al centro del discorso. Il lavoro di Gianluca e Massimiliano De Serio si inserisce quindi in una tendenza che si è consolidata nelle ultime generazioni di artisti (soprattutto all'estero e meno in Italia) ad affrontare tematiche di valenza sociale.

L'evento, che si inserisce nell'ambito degli appuntamenti legati alla mostra "Turin-Earth. Città e nuove migrazioni" coincide con quella che è sempre stata la missione del Museo di accostarsi alle tematiche storiche e sociali attraverso linguaggi diversi, tra i quali l'arte.

Repliche: ingresso con il biglietto alla mostra "Turin-Earth" – € 4,50 (intero) - € 3,00 (ridotto)

Calendario repliche:

mercoledì, sabato e domenica: ore 1.00 –15.30 –17.00

giovedì: ore 20.00 e ore 21.00

venerdì: ore 11.00

Informazioni

Tel. 011 4361433 – info@museodiffusotorino.it - www.museodiffusotorino.it

Ufficio stampa

e-mail: ufficiostampa@museodiffusotorino.it | tel. 011 4363470 | mob. 393 9450553